

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

23 MAGGIO 2021

N° XXXVII

ANNO LITURGICO

Con la festa di Pentecoste, si conclude il tempo di Pasqua e si riprende il Tempo Ordinario, caratterizzato dal colore liturgico verde. Nelle prossime domeniche la liturgia ci invita a mettere al centro della nostra preghiera alcune verità della nostra fede, a partire dalla S.S. Trinità.

COMPLEANNO

Martedì 25 ricorre il compleanno del nostro Vescovo, il Patriarca Francesco. sicuramente lo ricorderemo nella nostra preghiera.

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro si terrà in presenza e in sicurezza presso la sala teatro del Patronato. **Martedì 25**, alle **ore 20.30**.

CATECHESI

Il parroco e la responsabile delle attività formative, incontra tutte le catechiste, **giovedì 27** alle **ore 20.30**, per fare un bilancio di quest'anno di catechesi e progettare il prossimo.

MESSA DI QUARTIERE

Giovedì, unica celebrazione della messa feriale per le due parrocchie del nostro quartiere. Alle **ore 18.00** presso la chiesa dell'Annunziata al Villaggio Laguna.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi attraverso l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: **parrocchiacampalto@libero.it**

IBAN

Con la chiusura della filiale di Campalto del Banco san Marco, la parrocchia utilizza per le proprie operazioni finanziarie, un conto corrente presso Banca Intesa, ramo operativo per il settore no profit, di IMI San Paolo. Ecco il nuovo conto corrente:

IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Diario di comunità:

nella Pace!

Hanno incontrato il Signore:

Lorenzo Parancola, anni 73;

Rita Silvestrin, anni 72; Roberto Rocco, anni 79

Domenica 23	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Gal 5,16-25 Gv 15,26-27; 16,12-15.
Lunedì 24	Beata Vergine Maria Madre della Chiesa Gen 3, 9-15.20 Sal 86 Gv 19,25-34.
Martedì 25	Sir 35,1-15 Sal 49 Mc 10,28-31.
Mercoledì 26	San Filippo Neri Sir 36,1-2.5-6.13-19 Sal 78 Mc 10,32-45.
Giovedì 27	Sir 42,15-26 Sal 32 Mc 10,46-52 VIII^ SETTIMANA DEL
Venerdì 28	Sir 44,1.9-13 Sal 149 Mc 11,11-25. TEMPO ORDINARIO
Sabato 29	Sir 51,17-27 Sal 18 Mc 11,27-33
Domenica 30	S.S. TRINITA Dt 4,32-34.39-40 Sal 32 Rm 8,14-17 Mt 28,16-20

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



E' un'immagine forte che desta impressione la visione del profeta Ezechiele (Ez 37, 1-14), invitato dal Signore a profetizzare su una distesa sconfinata di ossa inaridite, che riprendono vigore e poi sono riportate in vita per opera dello Spirito; Spirito Creatore, Spirito di Vita e Spirito di Verità, che prende dimora nel cuore di chi lo accoglie. Anche i nostri cuori spesso sono aridi: chiusi dall'egoismo, insensibili al bisogno del fratello, chiusi alla gioia della speranza. Santo Spirito scaldà i nostri cuori, fa che siamo ferventi testimoni dei tuoi doni, che sappiamo discernere ciò che è opera della carne da ciò che è tuo dono d'Amore e possiamo tenere accesa e portare al mondo la lingua del Tuo fuoco che abbiamo gratuitamente ricevuto.

Giovanni



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Nel racconto redatto da Luca e riportato in At 2,1-11, l'esperienza della Pentecoste viene descritta attraverso allusioni bibliche che richiamano l'evento del Sinai (in particolare gli elementi descrittivi che caratterizzano la teofania del Sinai, come il fragore che viene dal cielo, il vento che si abbatte impetuoso, il fuoco) e la stessa comunità dei discepoli radunata «tutta insieme nello stesso luogo» (2,1) ricorda il popolo di Israele accampato davanti al monte (cfr. Es 19,2). Di qui deriva un primo aspetto del dono che la comunità dei credenti riceve a Pentecoste: «l'invio dello Spirito – annota J. Dupont – si sostituisce alla promulgazione della Legge; l'alleanza che era fondata sulla legge mosaica viene rimpiazzata da una nuova alleanza, basata sulla presenza e sull'azione dello Spirito nei cuori. Tale alleanza non è più legata all'obbedienza a comandamenti imposti dal di fuori, ma ad una trasformazione intima operata dallo Spirito che ispira, a coloro che l'hanno ricevuto, un atteggiamento filiale nei riguardi di Dio». Ma questa intima comunione tra Dio e l'uomo che si realizza mediante lo Spirito del Risorto investe anche le relazioni: crea una comunità che è la Chiesa. Il dono dello Spirito è un dono che suscita unità e comunione tra gli uomini. E Luca sottolinea il carattere universale della koinonia inaugurata dallo Spirito. Viene capovolta la pretesa di Babele (Gen 11,1-9): ciò che l'uomo non può realizzare nella logica di una

PRIMA CONFESIONE

Domenica scorsa si è svolta la festa del perdono. La celebrazione è stata molto intima e partecipata: non poteva essere più bella di così! Come sempre, don Massimo ha saputo proporre delle chiavi di lettura del vangelo interessanti e toccanti. Ma, visto che di confessioni stiamo parlando, a dover dire tutta la verità, l'aspetto che più ci ha colpito di questa celebrazione è stata la partecipazione inaspettata di alcuni giovani, che ringraziamo di cuore! Quei giovani sono stati non solo un bellissimo esempio di cosa significhi essere comunità, ma anche una presenza fresca e gioiosa. Condividiamo, non da ultimo, la grande emozione che abbiamo provato nel vedere don Massimo chino su ciascuno dei dieci bambini: lì, davvero, era presente Dio.

Mery e Valentina

Ecco i pensieri dei bambini: Domenica, quando mi sono confessato, è stata una bella celebrazione come me la immaginavo. *Lorenzo F.:* Hanno suonato il mio canto preferito: Su ali d'aquila. *Davide:* Don Massimo con le sue parole mi ha alleggerito il cuore. *Maddalena:* Ero molto emozionata ed è stato molto bello vedere mia sorella che suonava per noi. *Ilaria:* Domenica è stato bellissimo, la mia mamma era troppo emozionata ed anch'io, ma poi mi sono tranquillizzato. La con-

fessione è stata proprio una bella festa. *Jacopo:* Don Massimo è stato molto comprensivo, attorno c'erano le persone per me più importanti e dopo la cerimonia mi sono sentita libera, avevo tolto un peso dal mio cuore. *Anna:* Ho sentito una sensazione di libertà e una gioia immensa, ero assieme a molte persone che amano Dio e Gesù. *Carlo:* Ho visto il mio papà andare sull'altare per alzare il tetto della casa, sono rimasto sorpreso e anche molto contento. *Lorenzo L.:* Nel mettere la barella all'interno della casa mi è sembrato di lasciare là tutti i miei peccati e mi sono sentito più leggero e libero scendendo dall'altare dopo aver parlato con don Massimo. *Leonardo:* All'inizio ho provato un po' di imbarazzo, ma poi dopo aver parlato con don Massimo mi sono tranquillizzato e con la tunica bianca, la croce al collo ho cantato con i miei amici ed alla fine con Ilaria ho portato anche i fiori per ringraziare chi ha suonato per noi. C'era anche un regalo per ciascuno di noi preparato dai bambini di 5ª elementare. La confessione è andata benissimo. *Bice.*

UN REGALO INASPETTATO

La San Vincenzo di Campalto a nome dei suoi assistiti ringrazia il Presidente del Lions Club Mestre Host, che lunedì 3 maggio ha consegnato al Presidente della San Vincenzo 1.000,00 € in carte prepagate quale contributo per il sostentamento e sostegno di famiglie in difficoltà. La somma è il frutto di una raccolta fondi tra i soci del Club che è il più vecchio Club Lions di Mestre essendo stato fondato nel 1955. Lions Club International è

l'organizzazione di club di servizio più grande al mondo. È formata da soci, filantropi, che si mettono a servizio della comunità, puntando a soddisfare i bisogni umanitari. Il motto dell'associazione è "We serve" che in italiano si traduce con "noi siamo al servizio". L'associazione, nata nel 1917, è cresciuta fino ad avere oltre 45.000 club in circa 202 paesi in tutto il mondo. Oggi circa 1,4 milioni di soci, donne e uomini, conoscono la forza della solidarietà che si trasforma ogni giorno in azione.

ENZO, NON SCENDERE DALLA CROCE

Amo la comunità di Bose. La frequento da trent'anni ed ogni volta è un'esperienza rigenerativa. Stimolo molto l'attuale priore, Luciano Manicardi. Ho incontrato diverse volte Enzo Bianchi e mi ha sempre aiutato nel mio discernimento. La grave crisi che Bose sta attraversando mi fa molto soffrire. Questa lettera che papa Francesco ha inviato a Bianchi in febbraio non spiega tutto, non revoca quanto inflitto, ma mi è di grande conforto. don Massimo. Caro fratello, Ho ricevuto la tua lettera dello scorso 20 gennaio. Ti ringrazio tanto per la fiducia e per la trasparenza con la quale mi hai scritto. Ho letto e riletto la lettera, e mi sono ulteriormente informato sulla vicenda. ma ho pensato soprattutto a te, compagno di vecchiaia, con gli acciacchi dell'età, che, per te, si aggiungono alla situazione che si è venuta a creare e che ti fa soffrire, e, ti confesso, fa soffrire anche me. Potevi spiegare molte cose, anche se tante non possono essere spiegate, perché entrano nel mistero della storia di ciascuno. So che ci sono state incomprensioni e ferite. So che tu hai fatto e farai tanto bene alla Chiesa (anche a me personalmente). So che i Visitatori hanno cercato una soluzione ai problemi di incomprensione e di divisione nella comunità, la quale anche soffre. So che tanta gente ti vuole bene. Ma la cosa più importante che so, e che è più essenziale, quello che come fratello devo dirti, è che tu sei in croce. E quando si è in croce non valgono le spiegazioni, soltanto ci sono il buio, la preghiera angosciante "Padre, se è possibile allontana da me questo calice" e quelle sette parole che sono a fondamento della Chiesa. Quando si è in croce quelli che non ci vogliono bene sono contenti, tanti amici fuggono e spariscono, rimangono soltanto tre o quattro amici più fedeli, che non possono fare nulla per salvarci, ma ci accompagnano. Rimane solo l'obbedienza, come Gesù. Caro Enzo, questo è l'essenziale della tua vita di oggi: sei in croce, come Gesù. Questo è il tuo tempo della lotta, del buio, della solitudine, del faccia a faccia con la volontà del Padre. Ti vedo così e voglio essere accanto a te. Prego con te. E mi viene in mente anche la figura del grande Eleazar: tanti giovani ti stanno guardando. Ti sono vicino con amore di fratello, di "figlio spirituale" e di padre nella fede. Caro fratello Enzo, non scendere dalla croce. Sarà il Signore a risanare la situazione. Con amore, tuo Francesco.